

Cantieri della solidarietà, ai giovani proposta un'estate per gli altri



Uno dei «Cantieri della solidarietà» dello scorso anno

L'Italia è in crisi? Questa estate puoi dare una mano al tuo Paese. E magari scoprire che esiste un mondo che non ti aspetti. Insieme ai «Cantieri della solidarietà» all'estero, Caritas ambrosiana propone la stessa esperienza in Italia. In particolare i ragazzi potranno lavorare in un Centro per disabili ad Agrigento; vivere un'esperienza di condivisione con i volontari e gli operatori di un ricovero per senzatetto a Firenze; sostenere l'impegno per l'accoglienza dei profughi nordafricani in una piccola Caritas nel Cilento. Un modo per dare il proprio contributo, ma anche per conoscere storie di resistenza civile e tornare a casa con un'idea magari diversa dell'Italia. Fuori sia dagli stereotipi da cartolina sia dalle rappresentazioni catastrofiche. Chi vuole invece andare più lontano, può scegliere i progetti internazionali. Sono disponibili gli ultimi posti per alcuni

dei «Cantieri» all'estero, tra quelli programmati quest'anno. Le destinazioni ancora aperte sono la Moldavia (ambito di intervento minori e anziani), Bolivia (disabili, minori, carcere), Libano (donne vittime di tratta). Per avere informazioni sulle destinazioni italiane ed estere, si terrà un incontro domani, alle ore 21, presso la Caritas ambrosiana in via San Barnardino 4 a Milano. I «Cantieri della solidarietà» sono campi estivi di condivisione rivolti ai giovani tra i 18 e 30 anni. I ragazzi, per alcune settimane, tra luglio e agosto, hanno l'opportunità di collaborare con operatori Caritas impegnati in progetti sociali di aiuto ai più deboli. L'iniziativa è partita nel 1997 nella regione dei Balcani e

Domani alle 21 incontro informativo nella sede della Caritas ambrosiana. Ultimi posti per Moldavia, Bolivia, Libano. Raccomandate le esperienze in Italia

successivamente si è estesa all'Africa, all'America Latina, all'Asia e all'Asia nel luogo dove opera Caritas ambrosiana. Dal 2008 sono state aggiunte alcune località italiane. In 17 anni sono stati

1.500 i giovani che sono diventati «cantieristi». Ai partecipanti è richiesto un contributo per le spese di vitto e alloggio che varia a seconda delle destinazioni. Il «Cantiere» di Agrigento si svolgerà da sabato 17 a domenica 25 agosto con la Caritas diocesana locale. Si terrà prevalentemente presso il «Centro Diversamente» nella parrocchia di San Lorenzo di Monserrato. Le attività prevedono giochi di animazione in spiaggia con gli ospiti durante le ore mattutine e laboratori teatrali, sportivi e creativi durante le ore pomeridiane. Il «Cantiere» di Firenze, in collaborazione con Caritas Firenze, si terrà alla Casa della solidarietà «San Paolino» nei pressi della stazione di Santa Maria Novella. Date: dal 20 al 29 luglio. La Casa è punto di riferimento per le persone che vivono nella marginalità e facilita il processo di vicinanza e lo stile della condivisione. I ragazzi potranno svolgere attività di animazione anche a favore dei bambini rom. Approfondiranno i temi della carità (con un percorso sulla figura di Giorgio La Pira) e della pace (con un itinerario tra arte e pace proposto da Pax Christi). Il «Cantiere» di Teggiano sarà a Padula (Cilento) in collaborazione con la Caritas diocesana di Teggiano Policastro. Durerà dal 27 luglio al 10 agosto. Accoglierà degli immigrati e sostegno a disabili: il campo avrà come destinatari questi due ambiti.

Per l'Acr un «pezzo in più»: la notte davanti all'Eucaristia

di PAOLO BOVIO

Peri 14enni, insieme alla Chiesa diocesana, offrendo un momento in più per approfondire la proposta. Anche quest'anno l'Acr propone la «notte al Sacro Monte» per i preadolescenti che si stanno preparando o hanno già celebrato la Professione di fede e sabato 11 maggio parteciperanno all'incontro diocesano al Sacro Monte di Varese. Nel pomeriggio i ragazzi compiranno la salita lungo la via delle 14 cappelle ciascuno con il proprio gruppo oratoriano (i ragazzi il cui gruppo non fosse presente all'evento possono ritrovarsi comunque alle 15 alla prima cappella e unirsi, insieme a educatori e responsabili Acr, al gruppo diocesano dell'Azione cattolica dei ragazzi). E alle 19, mentre gli altri 14enni si

Luca Ciotti, assistente diocesano Acr - I ragazzi potranno vivere un tempo, adatto alla loro età, per stare cuore a cuore con Gesù». La mattina dopo sveglia presto: alle 7 la celebrazione eucaristica, seguita dalla colazione, il tempo per il ricambio degli spazi e poi la partenza per il ritorno a casa, fissata per le 10. E ancora don Luca a sottolineare il senso della proposta: «Così come per gli altri incontri diocesani (quello degli adolescenti la Domenica delle Palme, quello dei 18-19enni per la consegna della Regola di vita) come Azione cattolica abbiamo

I ragazzi del gruppo dell'Azione cattolica si raduneranno dopo aver compiuto la salita lungo la via delle 14 cappelle ciascuno con il proprio oratorio

avvieranno verso casa, i 14enni Acr si fermeranno per un sabato sera davvero speciale! Ospitati dal vicino oratorio di Casciago, consumeranno la cena al sacco in un clima di fratellanza e allegria, poi via alla caccia al tesoro serale per le vie del paese. Dopo il gioco ci sarà spazio per l'incontro con un testimone. Poi la parte davvero forte dell'incontro: la preghiera davanti all'Eucaristia, a turno, divisi per gruppetti, durante la notte. «Saremo in un momento dove riprenderemo, con semplicità ma anche intensità, l'itinerario percorso nel pomeriggio grazie al sussidio preparato dalla Fom - spiega don

L'incontro diocesano è in programma sabato 11 maggio e sarà presieduto dal Vicario generale, monsignor Delpini

L'appuntamento conclude l'itinerario di preparazione alla Professione di fede con la consegna del Mandato

Sacro Monte di Varese, l'invasione dei 14enni



Un momento di uno scorso incontro diocesano dei 14enni al Sacro Monte di Varese

Sabato 11 maggio è in programma, dalle ore 15 alle 18, al Sacro Monte di Varese il tradizionale «Cammino 14enni» della Professione di fede. Giunti al Sacro Monte i ragazzi saranno suddivisi in piccoli gruppi, accompagnati ciascuno da uno o più educatori che spiegheranno il significato della salita e inviteranno a vivere il momento con intensità e partecipazione. La prima sosta

sarà subito alla II Cappella dove si avvierà la preghiera a gruppi e poi inizierà la salita lungo la via del Sacro Monte, recitando il Santo Rosario guidati dagli educatori. Il cammino sarà percorso con calma e in autonomia sino alla XIV Cappella dove i gruppi saranno invitati a riunirsi prima per fare festa e poi per vivere il momento conclusivo. Inizierà un breve momento di animazione, poi i 14enni saranno ancora invitati a mettersi in ascolto e a pregare questa volta tutti insieme. Il momento di preghiera è strutturato nella forma del dialogo fra alcuni ragazzi e il Vescovo che risponderà alle loro domande. Quest'anno la preghiera conclusiva sarà presieduta da monsignor Mario Delpini, Vicario generale della Diocesi di Milano. Durante la celebrazione i ragazzi riceveranno la Croce del «Cammino 14enni», un segno distintivo del Mandato a ciascuno di loro. Al termine si riuniranno nei propri gruppi per ridiscendere verso casa. L'incontro diocesano al Sacro Monte conclude l'itinerario «Ci

credo! I segnali della fede». Grazie all'apposito sussidio edito da «In dialogo», i gruppi oratoriani dei 14enni hanno potuto conoscere il Simbolo apostolico in otto tappe: ognuna di esse comprendeva sezioni dedicate al gioco, all'ascolto della Parola di Dio, ad attività interattive e a impegni da prendere in prima persona. I ragazzi si sono preparati al Cammino del Sacro Monte anche riflettendo, dopo il Pellegrinaggio diocesano a Roma in aprile, sulle parole che l'Arcivescovo e il Papa hanno rivolto direttamente ai ragazzi e sull'impegno che il Pontefice ha chiesto affinché il Vangelo sia la loro regola di vita: «La vostra fede diventi convinta, robusta, come una pianta che cresce e porta buoni frutti». E la scelta della fede consiste nel riconoscere che il Signore Gesù è Cristo, venuto nel mondo per dare la vita «per me». Una delle più belle professioni di fede del Vangelo (Mc 8, 27-29) diventa il tema del Cammino dei 14enni al Sacro Monte: «Tu sei per me». Sarà Maria a sostenere la salita grazie alla recita del Santo Rosario, esperienza edificante che

i ragazzi proveranno non come preghiera scontata e ripetitiva, ma come «luogo» in cui la Parola appena ascoltata si incarna nel pensiero e nel cuore di ognuno. Nella preghiera conclusiva, invece, verrà chiesto a ciascuno dei ragazzi di rispondere in prima persona, di lasciarsi coinvolgere. In un gioco di parole si scoprirà che Gesù si fa dono proprio «per me», e questo provocherà a riconoscerlo e ad amarlo in un rapporto personale. A questa conclusione non si arriva così facilmente, soprattutto se si ha 14 anni. Gli educatori chiederanno ai ragazzi di aver fiducia, di fidarsi di quello che si riesce loro a trasmettere non solo con le parole, non solo con l'esempio di una vita coerente ma con il desiderio di condividere con loro un pezzo di cammino, nel disinteresse e nella gratità, e con profondo affetto, stima e rispetto nei loro confronti. È questo uno dei significati più belli che ha il «Cammino 14enni» al Sacro Monte. Una salita fatta insieme e guidata dagli educatori che sanno mettersi in gioco pregando con i ragazzi e parlando loro quasi a tu per tu del Vangelo.

le informazioni pratiche per partecipare

E' necessario iscriversi e ritirare il materiale

Sabato 11 maggio al Sacro Monte di Varese sono invitati tutti i 14enni della Diocesi (in particolare coloro che si preparano a celebrare o hanno già celebrato nell'anno in corso la Professione di fede) e i loro educatori. L'iscrizione è obbligatoria anche per reperire il materiale occorrente. All'atto dell'iscrizione del gruppo sarà possibile ritirare il foulard e il libretto per la preghiera. E chiesto a tutti un contributo spese di 5 euro a persona. L'iscrizione e il ritiro del materiale occorrente per l'incontro dei 14enni al Sacro Monte sono possibili esclusivamente presso la libreria In Dialogo (via Sant'Antonio, 5 - Milano) da lunedì a

venedì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18. Il modulo di iscrizione è a disposizione sul sito www.chiesadimilano.it. Si può raggiungere il Sacro Monte di Varese con mezzi propri (in Varese seguire indicazioni Sacro Monte e quanto predisposto dalla vigilanza urbana) o con il pullman (è indispensabile ritirare il pass per accedere al posteggio così come indicato all'atto dell'iscrizione). Le informazioni sul parcheggio e la viabilità saranno disponibili prima dell'incontro sul sito diocesano. Per chi viaggia in treno, sia Ferrovie Nord che Fs, al piazzale prendere il bus linea C, scendere alla prima Cappella.

catechisti. Ora di religione e catechesi, è il momento di collaborare

di MICHELE DI TOLME *

La storia del rapporto tra l'insegnamento della religione cattolica (Irc) nella scuola e la catechesi per la vita cristiana, ha avuto momenti alterni. Periodi di collaborazione e di confronto, momenti di confluenza circa le finalità e i metodi, forte estraneità di una verso l'altra. Ora è arrivato il momento di tornare ad una bella e proficua collaborazione per il bene dei nostri ragazzi, della scuola, della comunità cristiana e della comunità civile. La questione che dobbiamo affrontare oggi è la seguente: la Chiesa pur avendo ancora un forte impatto sociale, per il servizio educativo e caritativo che svolge, oltre a godere della fiducia della maggior parte del Paese, in realtà rischia di essere irrilevante dal punto di vista culturale. Ci stiamo avvicinando al momento in cui l'Arcivescovo comuni-

cherà alla Diocesi il frutto del discernimento di questi anni intorno all'insegnamento cristiano, certamente il rinnovamento di questa preziosa e fondamentale attività della Chiesa non potrà non comprendere anche la collaborazione con la scuola e in particolare con l'insegnamento della religione cattolica nella scuola dall'infanzia alla secondaria di secondo grado e con la realtà della scuola cattolica e d'ispirazione cristiana presente in modo capillare in Diocesi. I vescovi italiani nel 1991 nella nota pastorale «Insegnare religione cattolica oggi in Italia» affermano: «Occorre infine tenere presente l'impegno preciso contenuto nell'Accordo concordatario: questo, mentre sottolinea che l'Irc deve essere svolto in conformità alla dottrina della Chiesa, ne indica chiaramente il significato e l'indole specifica inserendolo «nel quadro delle finalità

della scuola». E questa una precisazione basilare, che permette di distinguere l'Irc dalle altre forme di insegnamento religioso che sono proprie delle comunità cristiane, come la catechesi parrocchiale, familiare o dei gruppi ecclesiali. È vero che tra l'Irc e la catechesi esiste una complementarità e si dà un collegamento perché hanno un contenuto sostanzialmente comune e si rivolgono alle medesime persone. Ma è anche vero che sono ben distinti nelle finalità e nel metodo. A scuola di religione non si ripete il catechismo, ma si svolgono programmi stabiliti in conformità agli obiettivi della scuola e proposti secondo le metodologie proprie dei diversi ordini e gradi di scuola. L'Irc intende promuovere una ricerca della verità, offrendo agli alunni tutti quegli elementi culturali che sono necessari per la conoscenza della religione cattolica

e per l'esercizio di un'autentica libertà di pensiero e di decisione. La mediazione culturale e scolastica dei contenuti della religione cattolica che viene operata dall'Irc corrisponde al dinamismo intrinseco della fede cristiana che, come dice Giovanni Paolo II, «esige di essere pensata e come sposata all'intelligenza dell'uomo, di questo uomo storico concreto». Tale mediazione, inoltre, è consona alla natura stessa del Vangelo, chiamato ad inculturarsi in tutte le situazioni umane nel rispetto della loro legittima autonomia, nella valorizzazione di ogni loro potenzialità e nell'apertura a quella verità piena sull'uomo e sulla storia che ci è donata in Cristo. Emerge così l'elemento tipico dell'Irc: nel suo attuarsi concreto questo insegnamento mostra come la dimensione religiosa e la dimensione culturale, proprie della persona e della storia umana,

non sono affatto alternative tra loro, ma sono intimamente legate e complementari l'una all'altra. Se vogliamo che la catechesi sia veramente per la vita cristiana, non può essere vissuta come una lezione, come se fosse la ripetizione, la brutta copia di ciò che avviene nella scuola, ma deve intrinsecamente attraverso i sentieri tracciati nel testo del libro degli Atti degli Apostoli (2, 42-44). Nello stesso tempo non possiamo pensare di educare alla vita cristiana senza un confronto con la cultura del tempo che stiamo vivendo, senza un rapporto con quel laboratorio di cultura e di vita che è la scuola. Per fare questo è necessario che le persone si incontrino,



si formino. Catechisti, insegnanti di religione e insegnanti delle altre discipline che si ispirano ai valori cristiani, devono fare una vera alleanza educativa, non possiamo più aspettare perché i ragazzi rischiano di non incontrare, di non conoscere il Signore Gesù. * Responsabile Servizio Irc e Pastorale scolastica